



LA PECORA ROSSA

“se mio nonno aveva le ruote era un trolley”



NEWSLETTER DEI COBAS COMUNE DI MILANO



FEDERALISMO POCO DEMOCRATICO

La vicenda dell'autonomia regionale differenziata di Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna assume a volte toni surreali. Il solito Salvini ha sostenuto che «tutti i territori, anche quelli del Sud, si avvantaggeranno con le autonomie». Una specie di magia, insomma; tanto che c'è da chiedersi perché non la si sia decisa prima, anche nei lunghi periodi in cui la Lega era al Governo. Il presidente della Lombardia Fontana, continua a sostenere che «avremo gli stessi soldi dallo Stato. Gli altri non ci perderanno niente»: esattamente il contrario di quanto sostenuto da sempre, anche in documenti ufficiali, dagli esponenti leghisti (e in particolare dal suo predecessore). E di quanto invece avverrà. Armi di distrazione di massa. Con le quali si cerca di addomesticare l'interesse dell'opinione pubblica nazionale per un progetto che cambia profondamente l'organizzazione dell'Italia, modifica il funzionamento dei grandi servizi pubblici, definisce i diritti dei cittadini in base alla loro regione di residenza, deprime il ruolo della Capitale, produce un forte spostamento di risorse all'interno del paese. A questa strategia giova la circostanza che non si conosce il testo delle Intese con le Regioni che il Governo si appresterebbe a firmare il prossimo 15 febbraio. Ci si troverà insomma, alla faccia della democrazia, con testi firmati che Parlamento e cittadini non avranno avuto modo né di conoscere né di discutere minimamente, pur vertendo su questioni complesse e profonde. Testi che, è bene ricordarlo, **il Parlamento potrà solo approvare o respingere, senza poterli modificare.** Se approvati, non saranno quindi più in alcun modo modificabili senza l'assenso delle Regioni coinvolte, neanche con un referendum. Non possiamo dimenticare inoltre che il settore più regionalizzato del welfare, la sanità, è peggiorata in tutte le regioni, anche lì dove rappresentava un'eccellenza, come in Lombardia, con liste di attese interminabili nel pubblico, a favore dei privati, dei sistemi di welfare aziendali e delle assicurazioni. Regionalizzazione ha significato privatizzazione, ovvero **messa a profitto della salute.** La distribuzione dei fondi statali sarà legata in base ai “fabbisogni standard” definiti in base al gettito fiscale di ogni regione, quindi in funzione della ricchezza dei cittadini di una certa zona geografica, ma questo è un pericolo rispetto al servizio erogato. In altre parole: i cittadini delle tre regioni avranno diritto a più risorse pro-capite per finanziare ad esempio la scuola, perché sono più ricchi. E' vero che “avremo gli stessi soldi”; ma solo per il primo anno!

Continua sul VOLANTONE

POLITICHE OCCUPAZIONALI: DI NUOVO!

Nel passato numero della Pecora Rossa vi abbiamo proposto gli inesorabili dati del personale del comune di Milano a certificarne da un lato la progressiva diminuzione anno dopo anno, al di là dei proclami, e dall'altro l'altrettanto progressivo invecchiamento della dotazione organica dell'ente, su cui occorrerebbe apporre un ragionamento ulteriore sulle possibilità di sopravvivenza dell'amministrazione comunale per come la conosciamo. Non c'è riforma pensionistica al mondo che possa evitare questo scenario: in un contesto in cui la PA quando va bene assume solo in sostituzione di cessazioni, prima o poi i nodi vengono al pettine. I tagli imposti agli enti locali dell'ultima legge di stabilità palesano davanti ai nostri occhi, appunto, un nodo inestricabile, che mette in discussione in primo luogo la natura pubblica e pressoché gratuita dei servizi locali ed in secondo luogo l'inquadramento contrattuale di chi li fornisce, sempre meno impiegati pubblici e sempre più precari a tempo indeterminato, fra le forche caudine del Jobs Act e dei rapporti contrattuali aziende-soggetto pubblico. Nel Comune di Milano, dalla DC SIAD all'Area Riscossione, numerosi sono oramai i settori a gestione “mista”, newco informali e nuove esternalizzazioni saranno alle porte se i Malangone boys non confermeranno il turno over al 100%. Inutile ricordare che la diminuzione dei servizi colpirà chi ne usufruisce maggiormente, ovvero il ceto più debole, e che sebbene non ci troviamo d'accordo in merito ai tagli stabiliti dall'ultima scellerata legge di stabilità è anche utile ricordare come questi fondi potrebbero essere recuperati attraverso la fiscalità locale andando a colpire in primis le piccole, medie e grandi accumulazioni di proprietà immobiliari, per una vera redistribuzione della ricchezza. Ci troviamo d'accordo anche con coloro che affermano l'esigenza di non sperperare fondi pubblici per avventure improbabili quali le Olimpiadi 2026 o la riapertura dei Navigli, quest'ultima non a caso già oggetto di revisione da parte della giunta ed uscita a quanto pare dall'agenda politica dei prossimi anni. Al posto della città vetrina può subentrare una nuova politica pubblica che rimetta al centro il servizio pubblico locale? Questo è anche dovere delle oo.ss. chiamate a recuperare il rapporto perso coi dipendenti negli ultimi anni attraverso una mobilitazione determinata ed in grado di non arretrare, senza concedere armistizi in cambio di briciole. La vertenza messa in piedi nell'ultimo triennio ci sia da monito.

X IMPIEGACTOR IL NUOVO CONCORSO CHE STIMOLA IL TALENTO BUROCRATICO!

Non solo risorse umane è attiva nel campo della ricerca di talenti: anche Pecora Rossa è sul pezzo!

Una giuria d'eccezione



La formazione non è mai stata così reality!!!



Nuovi talenti da scoprire

BANCOMAT LIBERO, OFFRE IL P.I.

Così come i precedenti governi sia di centro destra che di centro sinistra, l'attuale esecutivo gialloverde usa i lavoratori pubblici come un bancomat a cui attingere risorse. Con l'ultima manovra abbiamo una proroga al blocco delle assunzioni fino al novembre 2019, le risorse attualmente stanziare per i rinnovi dei contratti pubblici, sono assolutamente ridicole. Tagli alla spesa pubblica che contribuiscono ulteriormente allo smantellamento dello Stato Sociale. Grazie all'azione pluridecennale di politici di tutti i colori il pubblico impiego piano piano sta collassando. Grazie alla combinata azione calunniatrice delle forze politiche e della stampa parte dell'opinione pubblica quasi ne gioisce pensando sia una giusta punizione per i “furbetti del cartellino”, ma c'è poco da gioire. Quando la sanità non funziona per mancanza di personale, quando i trasporti pubblici non funzionano e i pendolari viaggiano su treni rotti, in ritardo che assumono sempre più l'aspetto di carri bestiame, quando l'istruzione subisce continui tagli e le scuole cadono a pezzi c'è poco da stare allegri.

Continua sul VOLANTONE

SCIOPERO!



Supplemento al giornalino “Prendiamo la Parola”

Per Informazioni: Ivan Bettini 0288463397, Gianluca Cangini 0288456386, Roberto Firenze 0288452819, Antonio Cusimano 028844332

www.comunemilanoprendiamolaparola.org